



Dipartimento Lapideo

(bozza non corretta)

INTERVENTO DI SALVATORE LO BALBO
AL COMITATO DIRETTIVO FILLEA DEL 31 MARZO 2015
SULLA CONTRATTAZIONE

Care Compagne e cari Compagni,

a differenza degli altri settori del comparto delle costruzioni, il settore Lapideo si caratterizza per uno stato di salute “buono”.

Negli ultimi cinque anni (**tabella 1**) il settore ha realizzato una crescita costante, confermata dai dati dei **9 mesi del 2014 con -0,48 sulla quantità e +0,85 sui valori**, in confronto al 2013. E' opportuno, inoltre, precisare che storicamente l'export ha rappresentato circa il 25% della PIL del settore. Infatti, il valore totale della produzione nel 2012 è stato di circa 7,7 miliardi di euro.

Nel **2010** la quantità di Lapideo esportata è stata di **4.144.467 tonnellate** per un **valore in euro di 1.581.236.737 e i dipendenti**, secondo i dati Istat, elaborati dall'IMM di Carrara, erano **54.201**. Pertanto, **per ogni dipendente** mediamente sono state **esportate 76,46 tonnellate** per un valore di pari a una **media a dipendente di 29.282 euro**.

Nel **2013** la quantità di Lapideo esportata è stata di **4.271.962 tonnellate** per un **valore di 1.932.320.029 e i dipendenti** erano, al 2011, 46.380 (ultimo dato ufficiale disponibile). Dato che dal 2010 al 2011 i dipendenti sono diminuiti di 7.821, pari a meno 13,43%, è verosimile che nel 2013 i dipendenti fossero almeno **45.000** unità lavorative. Pertanto, in attesa di dati certi, possiamo dire, con grande cautela, che nel 2013 **per ogni dipendente** mediamente sono state **esportate 94,93 tonnellate** per un valore di pari a una **media a dipendente di 42.940 euro**. Necessita, però, precisare che i dati occupazionali vanno ulteriormente puntualizzati, poiché essi possono subire variazioni dovuti a diverse raggruppamenti dei codici ISTAT.

Al fine di fare un'adeguata valutazione delle esportazioni, mi sembra utile evidenziare le % d'incidenza dei singoli prodotti sia per peso sia per valore (**tabella 1/a**). I prodotti che **incidono di più per peso** sono i marmi in blocchi e lastre, i granulati e polveri e i marmi lavorati, mentre quelli che **incidono di più in valore** sono i marmi lavorati, il granito lavorati e il marmo in blocchi e lastre.

Mi sembra utile evidenziare che rapportando (**tabella 2**) l'anno 2013 al 2010 le esportazioni hanno registrato un saldo molto positivo in termini di



quantità, +3,07%, di valore, +22,20%, di media/ton per dipendente, + 24,15% e di media/val per dipendente, +45,10%. Unico dato negativo è il numero di dipendenti, - 16,97%.

Inoltre, **ogni tonnellata esportata nel 2010 aveva un valore in euro di 381,57 euro, mentre nel 2013 si attesta a 452,37 (Tabella 3)**. L'export conferma quanto da noi da qualche tempo sostenuto: la lavorazione in loco aumenta notevolmente il valore della materia prima. Infatti, mentre per il marmo in blocchi e lastre nel 2010 il rapporto era di 1/3,97, nel 2013 questo rapporto è aumentato fino a 4,43, per i graniti il rapporto è stato di 1/3,49 nel 2010 e di 1/3,67 nel 2013.

Per questi motivi è giusta la battaglia che ha visto i compagni della Toscana impegnanti sia nel rivendicare le ragioni dell'ambiente e del paesaggio, sia nel rivendicare che almeno il 50% del blocchi estratti fosse lavorato in loco. Quest'obiettivo, raggiunto con l'ultimo provvedimento approvato dal Consiglio Regionale della Toscana deve diventare per noi un obiettivo minimo nazionale.

L'Internazionale Marmi e Macchine di Carrara (I.M.M.), recentemente ha ufficializzato i dati relativi ai primi **9 mesi del 2014**. Le **tonnellate** esportate sono state **3.199.205** ad un **valore** in euro di **1.426.547.343**, e per i primi 9 mesi del 2014 il **valore per ton. è di 445,93**.

Mi sembra, inoltre opportuno leggere i suddetti dati in relazione, anche del valore per tonnellata. Infatti (**tabella 3**), nonostante la presenza sui mercati internazionali di un Euro particolarmente forte, la redditività è aumentata notevolmente, com'è stato per i marmi lavorati (9745,39 €/T) e per i graniti lavorati (1.008,45 €/T).

I dati sull'export 2013 assumono un maggior significato se si valuta anche il peso specifico di ogni prodotto per tonnellate (**tabella 4**) con un **maggior peso** del marmo blocchi e lastre, 33,14% del totale, e dei granulati e polveri 24,31% del totale, e **per valore**, marmi lavorati, 46,66% del totale, e granito lavorati, 28,90% (**tabella 5**)

Per il 2014 i dati disponibili a oggi sono fermi ai primi nove mesi del 2014. L'andamento paragonato agli anni precedenti sembra in linea, con un leggero calo dei quantitativi e un leggero aumento dei valori. Potremmo dire un assestamento dei livelli produttivi e dei valori a essi legati.

I principali mercati rimangono gli USA, l'Unione Europea (Germania, Regno Unito) e i Paesi Arabi.

Qualche altro punto di riferimento è rappresentato anche dalla qualità delle importazioni. In particolare crescono le importazioni di marmo e graniti con un + 7% nei quantitativi e + 6% nei valori tra 2013/14. Croazia e dalla Turchia si confermano per le importazioni di marmi, e il Brasile per i graniti.

Riteniamo che questo sia un ulteriore dato positivo perché vuol dire che la domanda di prodotti semilavorati o lavorati in Italia utile a soddisfare la domanda è superiore alle quantità scavate in loco.

I bacini principali per export si confermano (**tabella 6**) i rapporti tra i Comprensori.

Il comprensorio Apuo-Versigliese (Carrara, Lucca, La Spezia) con 349.000.000 di euro di valore nel 2013 rimane quello principale, seguito da quello Veneto (Verona, Padova, Vicenza) con 342.000.000 di valore. Seguono il comprensorio lombardo (Milano Bergamo, Brescia) con 65 milioni di valore, quello di Trapani con 39 milioni di valore e quello trentino con 30 milioni, etc..

Tra le provincie (tabella 7), Verona è per il 2014 la prima per export di lavorati (- 2% su 2013) in pietra naturale (279 milioni di valori), seguita da Carrara (243,5 milioni di valori) + 17%, Lucca (93 mila), Vicenza (53 milioni), Trapani (39 milioni).

Dal punto di vista degli assetti produttivi e i dati elaborati da IMM Carrara sono fermi al 2011 con 54.201 addetti e 10.968 aziende. Dato che ad oggi non è stato definito alcun elemento ufficiale di aggregazione dei dati ISTAT, c'è da dire che essi possono subire ulteriori modifiche.

Le aziende delle lavorazioni erano 9.614 e quelle dell'estrazione 1.084 per un totale 10.600. Si immagina dal 2011 a 2013 un calo del - 7% dell'impresa e del - 15% dei posti di lavoro.

Dai dati presentati dall'IMM Carrara si certifica che il rapporto estrazione e lavorazione, sia per le aziende sia per i lavoratori è di circa 1 a 10.

Il comprensorio con più imprese è quello pugliese (742), seguito da quello veneto (724), Apuo-Versigliese (644), etc...

Il comprensorio con più occupati è quello Veneto (5000), seguito da quello Apuo-Versigliese (4.000 addetti), segue quello pugliese (3.000).

Questo è lo scenario economico entro il quale si colloca la riflessione odierna e tutte le fasi che ci dovranno portare alla presentazione delle prossime piattaforme contrattuali.

Ma questa verifica, che riguarda tutta la filiera delle costruzioni, non può fare a meno di produrre adeguati valutazioni sul tema della "LEGALITÀ".

Infatti, dal mio punto di vista i nodi negativi dell'illegalità sono di fronte a tutti noi, e sono chiari e ben visibili, mentre le azioni della "legalità" ancora sono ferme ad una visione emergenziale del problema.

Cosa non sono le azioni che volta per volta il governo assume a seguito di un'indagine della magistratura o di una campagna di stampa, se non attività emergenziali? Un giorno ci sono numerosi arresti d'imprenditori, burocrati e rappresentanti delle istituzioni e subito dopo il parlamento approva provvedimenti di aumento delle pene, di inserimento di nuovi reati nel codice penale, il rafforzamento di questa o quell'altra procura.

S'interviene per cavalcare gli effetti emotivi di un fatto di cronaca, e non per prevenire il fatto. Nonostante i dirompenti fatti, che ormai hanno cadenza quasi settimanale, e che portano anche alle dimissioni di ministri e al coinvolgimento di centinaia e centinaia d'imprenditori e burocrati, tutti alleati per drenare pubblico denaro, sembra che tutto ciò non scalfisca il sistema collaudatissimo degli appalti pubblici praticato a fini privati.

Prima di iniziare a realizzare un'opera, qualsiasi opera, indipendente dalla sua rilevanza economica o sociale, si può prevedere che:

- ❖ il progetto non è utile a rendere l'esecuzione lineare,
- ❖ il bando non premi l'azienda che è più competitiva e professionale,
- ❖ i finanziamenti non siano sufficienti e certi,
- ❖ la qualità dell'esecuzione lasci a desiderare,
- ❖ i tempi di esecuzione non siano certi,
- ❖ i lavoratori siano pagati con l'applicazione dei CCNL e della legislazione sociale.

Si può prevedere che, con margini di attendibilità accettabile, si possa pagare una tangente da parte di chi vuole inserire l'opera nel suo portafoglio aziendale e che organizzazioni criminali e mafiose possano trovare facile terreno per imporre le loro leggi a discapito di quelle costituzionali.

Malgrado ciò, ogni volta che scoppia uno scandalo, sembra sempre il primo, o al massimo, a secondo della rilevanza penale e/o mediatica il governo e le opposizioni propongono leggi di emergenza, sia sul fronte degli appalti sia sul fronte penale.

Questo è un momento particolare anche per la cooperazione del settore. Lo stesso presidente della Lega Coop Mauro Lusetti, in un articolo pubblicato oggi dal quotidiano La Repubblica, si esprime in questo modo:

- ❖ "non è sconforto, ormai è sconcerto"
- ❖ "Se questo è il paese più corrotto d'Europa, l'onda non risparmia nessuno."
- ❖ "Ci possono anche essere arricchimenti personali. Spesso è per ragioni di prestigio, o per dare lavoro alla cooperativa. Ovviamente è illegale. Ma vent'anni fa me lo sentivo ripetere spesso, "ho rischiato per il bene dei soci", era una spiegazione, anche se non giustificava nulla."
- ❖ "la scusa "devo pur lavorare" è inaccettabile, chi pensa che possa valere si sbaglia, sarà cacciato via dal nostro mondo...Non possiamo neppure rimanere schiacciati nella tenaglia: o sono onesto e perdo il lavoro, o mi omologo alla disonestà corrente, a costo di demolire la reputazione mia e dell'idea cooperativa. Noi useremo la scopa, ma è il sistema degli appalti

che è sporco, è il mercato che va ripulito, servono regole capaci di stroncare la corruzione ovunque.”

Sono convinto, che questo scenario e il dibattito che ne consegue interessi fortemente tutti noi. I lavoratori sono tra le vittime privilegiate di queste azioni e la pessima qualità di gestione dell'appalto e del cantiere si ritorce contro di essi sia dal punto di vista economico/occupazionale sia dal punto di vista della tutela della dignità dell'uomo e della sua stessa sicurezza ed esistenza.

Infatti, è proprio in questi cantieri che lo sfruttamento rasenta lo schiavismo e che la vita dei lavoratori vale niente.

Anche per questo sono convinto che facciamo poco e che dobbiamo fare di più. Sia noi che il resto delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro dobbiamo smettere di essere una sorta d'invitati, che parlano se interrogati e al massimo fanno qualche comunicato stampa.

Le organizzazioni firmatarie dei contratti nazionali devono assurgere al ruolo che già in passato la sola CGIL ha avuto: quello di essere organizzazioni di denuncia, di contrasto attivo, e di sostenitrice che va cambiato radicalmente la sceneggiatura del film sugli appalti e sulle forniture.

Un luogo importante mi sembra essere il CCNL. All'interno dei contratti, a partire da quello edile, va concordata e condivisa un'azione attiva che permettere ai sottoscrittori di essere “avanguardia della legalità” e sostenitori critici dell'azione di prevenzione e di repressione.

Non possiamo più fare finta che la questione riguardi solamente la magistratura e la fase della repressione. Una convinta azione congiunta avrebbe potuto ridurre notevolmente i tempi di messa in attività la Banca Dati Antimafia Unica, strumento indispensabile di “intelligence” e di raccordo tra le banche dati esistenti e che dal 2011 a oggi ancora non sono bastati 4 anni per farla funzionare.

Non voglio continuare su quest'argomento. Mi sembra chiaro che la salute della filiera non è solo legata alle crisi internazionali o alle decisioni finanziarie.

Anche senza crisi e con le risorse finanziarie i “vampiri del denaro pubblico” proseguiranno la loro ben remunerata attività criminale. Spetta anche a noi, e al ruolo che vogliamo dare ai CCNL, contribuire, affianco a quella parte delle istituzioni che da dopo le stragi contro Falcone e Borsellino, a far sì che la legalità sia la regola dominante negli appalti e nella vita pubblica italiana e non un'eccezione.

Questo scenario pone le condizioni per immaginare di proporre e discutere con i delegati e le strutture una piattaforma “ambiziosa”.



Per rientrare nel tema delle piattaforme contrattuali, penso che sia utile porre alla nostra attenzione, i seguenti temi di riflessione, in parte già presenti anche nella relazione di Walter Schiavella a questo Comitato Direttivo:

- ❖ Salario;
- ❖ Contrattazione 2° livello;
- ❖ Contrattazione aziendale, integrativa di quella nazionale e territoriale;
- ❖ Contratto Unico per gli impianti fissi;
- ❖ Durata del CCNL;
- ❖ Job Act e adeguamento della normativa contrattuale esistente;
- ❖ Pensioni e aspettative di vita lavorativa;
- ❖ Ambiente e Territorio;
- ❖ Formazione;
- ❖ Salute e Sicurezza;
- ❖ Innovazione di processo, di prodotto e ruolo degli “agglomerati”;
- ❖ Bilateralità (sanità obbligatoria) e capacità degli Enti bilaterali, a partire da Altea, nel renderla esigibile;
- ❖ Inquadramenti, a partire nell’ambito del rinnovo del CCNL, ad un aggiornamento dei profili e delle mansioni alle innovazioni e processo e di prodotto già in atto;
- ❖ Clausole sociali, a tutela dei cambi di gestione delle concessioni e dei passaggi aziendali.

Queste sono alcuni titoli da dover approfondire nelle prossime settimane, prima in Fillea e dopo con Feneal e Filca. Indispensabili sono i passaggi democratici di consultazione con le lavoratrici e i lavoratori.

In questo periodo, registriamo anche una buona fase di contrattazione secondaria che porta soldi e diritti ai lavoratori. In particolare sono stati sottoscritti i Contratti Provinciali di Lavoro riguardanti il Comprensorio romano, quello di Foggia, quello di Lucca e quello di Trento. Sono in corso le trattative per i CPL di Carrara, della Lombardia e di Trapani. Necessita recuperare il valore della contrattazione di secondo livello nel comprensorio Veneto, in Piemonte, a Trani e in Sardegna.

Riguardo alla contrattazione aziendale, chiedo alle compagne e ai compagni di fare uno sforzo nel farci sapere esattamente la situazione, con l’invio degli accordi aziendali attualmente in vigore. Sappiamo che in diverse grandi aziende si esercita questo livello contrattuale negli ambiti previsti dall’articolo 24 del CCNL e che sviluppano anche elementi di criticità aziendali, ma non siamo in grado di fare una valutazione di merito.

Uguale attenzione va posta alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Abbiamo attivato una, mi auguro, fattiva collaborazione con l’Inca. Sapere dove sono e chi sono i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza è un punto di partenza essenziale. Pertanto vi invito a inviarci gli elenchi degli RLS.

Con l'Inca abbiamo deciso di procedere alla realizzazione di un monitoraggio in cinque province. L'obiettivo sarà di aggiornare i dati epidemiologici in funzione delle innovazioni di processo e di prodotto per avere basi concrete per un'azione nei confronti dell'Inail e delle Aziende.

Il 9 aprile si svolgerà la riunione della Commissione nazionale che inizierà a definire sempre meglio i contenuti della prossima fase contrattuale e da me, in linea di massima, riepilogati.

Abbiamo la consapevolezza che dobbiamo ottenere risultati in grado di "tirare" gli altri segmenti della filiera delle costruzioni.

Il settore lapideo continua ad avere grandi potenzialità di sviluppo economico, occupazionale e di redditi. Ciò sarà possibile se anche la Fillea contribuirà ad affrontare:

- ❖ i nodi dell'ambiente e del paesaggio (5.592 cave aperte e 16.095 dismesse),
- ❖ il tema del patrimonio pubblico del suolo e, pertanto, delle concessioni,
- ❖ di una legislazione nazionale adeguata ai dettami costituzionali,
- ❖ di una formazione secondaria, universitaria e post-universitaria all'altezza di Michelangelo e di Bernini,
- ❖ di una innovazione scientifica e tecnologica non solo ad uso e consumo dei produttori di macchine per il settore,
- ❖ di una sistema di salvaguardia della incolumità fisica e psicologica dei lavoratori e delle lavoratrici.

In poche parole se il settore avrà la capacità di essere produttore anche di cultura, oltre alla ricchezza.

In questa direzione, la Fillea e la prossima stazione contrattuale devono e possono dare un contributo di analisi, proposte e articoli contrattuali.

Grazie per l'attenzione.

Fillea-Cgil Dipartimento Lapideo

Tabella 1

PRODOTTO	2010		2011		2012		2013		2014*	
	tonn	euro	tonn	euro	tonn	euro	tonn	euro	tonn	euro
Marmo blocchi e lastre	1.321.127	259.888.087	1.287.498	288.342.368	1.379.794	305.079.394	1.415.564	331.303.793	1.071.244	252.560.256
Granito blocchi e lastre	175.111	41.765.895	161.745	39.468.685	158.792	40.928.420	151.235	39.985.495	104.407	27.687.524
Marmi lavorati	869.081	679.830.008	836.658	692.897.488	885.119	815.221.431	924.425	901.681.362	647.519	677.582.408
Granito lavorati	609.171	507.745.356	613.520	531.749.918	599.101	548.785.330	583.445	558.378.765	418.551	387.111.282
Altre pietre lavorati	159.820	32.320.860	152.234	34.872.419	147.989	34.256.168	136.369	33.159.009	108.586	25.216.384
Sub totali blocchi, lastre, pietre	3.134.310	1.521.550.206	3.051.655	1.587.330.878	3.170.795	1.744.270.743	3.211.038	1.864.508.424	2.350.307	1.370.157.854
Granulati e polveri	996.399	50.685.655	944.707	51.910.374	993.520	56.911.325	1.047.196	58.499.953	837.771	49.844.895
Sub totali con granulati e polveri	4.130.709	1.572.235.861	3.996.362	1.639.241.252	4.164.315	1.801.182.068	4.258.234	1.923.008.377	3.188.078	1.420.002.749
Ardesia grezza	2.613	1.508.632	3.926	1.993.638	3.908	1.902.452	3.613	1.714.203	3.057	1.249.565
Ardesia lavorata	10.200	6.895.993	9.491	6.712.894	9.252	6.775.473	9.278	7.031.585	6.428	4.705.780
Pietra pomice	945	596.251	861	608.587	784	561.281	807	565.864	1.643	589.249
Totale	4.144.467	1.581.236.737	4.010.640	1.648.556.371	4.178.259	1.810.421.274	4.271.932	1.932.320.029	3.199.206	1.426.547.343

* 9 MESI DEL 2014

Fillea-Cgil Dipartimento Lapideo

Tabella 1/a

PRODOTTO	2010		2011		2012		2013		2014*	
	tonn	euro	tonn	euro	tonn	euro	tonn	euro	tonn	euro
Marmo blocchi e lastre	31,88	16,44	32,10	17,49	33,02	16,85	33,14	17,15	33,48	17,70
Granito blocchi e lastre	4,23	2,64	4,03	2,39	3,80	2,26	3,54	2,07	3,26	1,94
Marmi lavorati	20,97	42,99	20,86	42,03	21,18	45,03	21,64	46,66	20,24	47,50
Granito lavorati	14,70	32,11	15,30	32,26	14,34	30,31	13,66	28,90	13,08	27,14
Altre pietre lavorati	3,86	2,04	3,80	2,12	3,54	1,89	3,19	1,72	3,39	1,77
Sub totali blocchi, lastre, pietre	75,63	96,23	76,09	96,29	75,89	96,35	75,17	96,49	73,47	96,05
Granulati e polveri	24,04	3,21	23,56	3,15	23,78	3,14	24,51	3,03	26,19	3,49
Sub totali con granulati e polveri	99,67	99,43	99,64	99,43	99,67	99,49	99,68	99,52	99,65	99,54
Ardesia grezza	0,06	0,10	0,10	0,12	0,09	0,11	0,08	0,09	0,10	0,09
Ardesia lavorata	0,25	0,44	0,24	0,41	0,22	0,37	0,22	0,36	0,20	0,33
Pietra pomice	0,02	0,04	0,02	0,04	0,02	0,03	0,02	0,03	0,05	0,04
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

* 9 MESI DEL 2014

Fillea-Cgil Dipartimento Lapideo

Tabella 2

ANNO	TONNELLATE	VALORE €	DIPENDENTI	MEDIA TON/DIP	MEDIA VAL/DIP
2010	4.144.467	1.581.236.737	54.201	76,46	29.282
2013	4.271.962	1.932.320.029	45.000*	94,93	42.490
DIFF.	127.495	351.083.292	-9.201	16,47	13.208

Fillea-Cgil Dipartimento Lapideo

Tabella 3

PRODOTTO	EURO/TONNELLATA				
	2010	2011	2012	2013	2014*
Marmo blocchi e lastre	196,72	223,96	221,11	234,04	235,76
Granito blocchi e lastre	238,51	244,02	257,75	264,39	265,19
Marmi lavorati	782,24	828,17	921,03	975,40	1.046,43
Granito lavorati	833,50	866,72	916,01	957,04	924,88
Altre pietre lavorati	202,23	229,07	231,48	243,16	232,23
Sub totali blocchi, lastre, pietre	485,45	520,15	550,11	580,66	582,97
Granulati e polveri	50,87	54,95	57,28	55,86	59,50
Sub totali con granulati e polveri	380,62	410,18	432,53	451,60	445,41
Ardesia grezza	577,36	507,80	486,81	474,45	408,76
Ardesia lavorata	676,08	707,29	732,33	757,88	732,08
Pietra pomice	630,95	706,84	715,92	701,19	358,64
Totale	381,53	411,05	433,30	452,33	445,91

* 9 MESI DEL 2014

N.B.: Nostre elaborazione su dati IMM Carrara

Fillea-Cgil
Tabella 4

Dipartimento

Lapideo

PRODOTTO	2013		2014*	
	tonn	euro	tonn	euro
Marmo blocchi e lastre	1.415.564	331.303.793	1.071.244	252.560.256
Granito blocchi e lastre	151.235	39.985.495	104.407	27.687.524
Marmi lavorati	924.425	901.681.362	647.519	677.582.408
Granito lavorati	583.445	558.378.765	418.551	387.111.282
Altre pietre lavorati	136.369	33.159.009	108.586	25.216.384
Sub totali blocchi, lastre, pietre	3.211.038	1.864.508.424	2.350.307	1.370.157.854
Granulati e polveri	1.047.196	58.499.953	837.771	49.844.895
Sub totali con granulati e polveri	4.258.234	1.923.008.377	3.188.078	1.420.002.749
Ardesia grezza	3.613	1.714.203	3.057	1.249.565
Ardesia lavorata	9.278	7.031.585	6.428	4.705.780
Pietra pomice	807	565.864	1.643	589.249
Totale	4.271.932	1.932.320.029	3.199.206	1.426.547.343

* 9 MESI DEL 2014

N.B.: Elaborazioni dati a cura del Centro Studi Fillea-Cgil

Fillea-Cgil
Tabella 4/a

Dipartimento

Lapideo

PRODOTTO	% 2013		% 2014*	
	tonn	euro	tonn	euro
Marmo blocchi e lastre	33,14	17,15	33,48	17,70
Granito blocchi e lastre	3,54	2,07	3,26	1,94
Marmi lavorati	21,64	46,66	20,24	47,50
Granito lavorati	13,66	28,90	13,08	27,14

Altre pietre lavorati	3,19	1,72	3,39	1,77
Sub totali blocchi, lastre, pietre	75,17	96,49	73,47	96,05
Granulati e polveri	24,51	3,03	26,19	3,49
Sub totali con granulati e polveri	99,68	99,52	99,65	99,54
Ardesia grezza	0,08	0,09	0,10	0,09
Ardesia lavorata	0,22	0,36	0,20	0,33
Pietra pomice	0,02	0,03	0,05	0,04
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00

* 9 MESI DEL 2014

N.B.: Elaborazioni dati a cura del Centro Studi Fillea-Cgil

Fillea-Cgil Dipartimento Lapideo		Tabella 3	
ANNI 2010 - 2013			
PRODOTTO	2010 – Val/Ton	2013– Val/Ton	% DIFF.
Marmo blocchi e lastre	196,71	234,03	+18,97
Granito blocchi e lastre	238,51	264,39	+10,85
Marmi lavorati	782,24	975,39	+24,69
Granito lavorati	833,50	1.008,45	+21,02
Altre pietre lavorati	202,23	243,15	+20,17
Sub totali blocchi, lastre, pietre	485,45	580,65	+19,61
Granulati e polveri	50,86	55,86	+9,83
Sub totali con granulati e polveri	380,62	451,59	+18,64
Ardesia grezza	577,35	474,45	-17,80
Ardesia lavorata	676,07	757,87	+12,09
Pietra pomice	630,95	701,19	+11,13
Totale	381,52	452,32	+18,55

Fillea-Cgil Dipartimento Lapideo

Tabella 4

	2010	2011	2012	2013	2014*
	Ton	Ton	Ton	Ton	Ton
Marmo blocchi e lastre	1.321.127	1.287.498	1.379.794	1.415.564	1.071.244
Granito blocchi e lastre	175.111	161.745	158.792	151.235	104.407
Marmi lavorati	869.081	836.658	885.119	924.425	647.519
Granito lavorati	609.171	613.520	599.101	583.445	418.551
Altre pietre lavorati	159.820	152.234	147.989	136.369	108.586
Sub totali blocchi, lastre, pietre	3.134.310	3.051.655	3.170.795	3.211.038	2.350.307
Granulati e polveri	996.399	944.707	993.520	1.047.196	837.771

Sub totali con granulati e polveri	4.130.709	3.996.362	4.164.315	4.258.234	3.188.078
Ardesia grezza	2.613	3.926	3.908	3.613	3.057
Ardesia lavorata	10.200	9.491	9.252	9.278	6.428
Pietra pomice	945	861	784	807	1.643
Totale	4.144.467	4.010.640	4.178.259	4.271.932	3.199.206

* 9 MESI DEL 2014

N.B.: Elaborazione dati a cura del Centro Studi Fillea-Cgil

Fillea-Cgil Dipartimento Lapideo

Tabella 4/a

	2010 Ton	2011 Ton	2012 Ton	2013 Ton	2014* Ton
Marmo blocchi e lastre	31,88	32,10	33,02	33,14	33,48
Granito blocchi e lastre	4,23	4,03	3,80	3,54	3,26
Marmi lavorati	20,97	20,86	21,18	21,64	20,24
Granito lavorati	14,70	15,30	14,34	13,66	13,08
Altre pietre lavorati	3,86	3,80	3,54	3,19	3,39
Sub totali blocchi, lastre, pietre	75,63	76,09	75,89	75,17	73,47
Granulati e polveri	24,04	23,56	23,78	24,51	26,19
Sub totali con granulati e polveri	99,67	99,64	99,67	99,68	99,65
Ardesia grezza	0,06	0,10	0,09	0,08	0,10
Ardesia lavorata	0,25	0,24	0,22	0,22	0,20
Pietra pomice	0,02	0,02	0,02	0,02	0,05
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

* 9 MESI DEL 2014

N.B.: Elaborazione dati a cura del Centro Studi Fillea-Cgil

**Fillea-Cgil
Tabella 5**

Dipartimento0

Lapideo

	2010 EURO	2011 EURO	2012 EURO	2013 EURO	2014* EURO
Marmo blocchi e lastre	259.888.087	288.342.368	305.079.394	331.303.793	252.560.256
Granito blocchi e lastre	41.765.895	39.468.685	40.928.420	39.985.495	27.687.524
Marmi lavorati	679.830.008	692.897.488	815.221.431	901.681.362	677.582.408
Granito lavorati	507.745.356	531.749.918	548.785.330	558.378.765	387.111.282
Altre pietre lavorati	32.320.860	34.872.419	34.256.168	33.159.009	25.216.384
Sub totali blocchi, lastre, pietre	1.521.550.206	1.587.330.878	1.744.270.743	1.864.508.424	1.370.157.854
Granulati e polveri	50.685.655	51.910.374	56.911.325	58.499.953	49.844.895
Sub totali con granulati e polveri	1.572.235.861	1.639.241.252	1.801.182.068	1.923.008.377	1.420.002.749
Ardesia grezza	1.508.632	1.993.638	1.902.452	1.714.203	1.249.565
Ardesia lavorata	6.895.993	6.712.894	6.775.473	7.031.585	4.705.780
Pietra pomice	596.251	608.587	561.281	565.864	589.249
Totale	1.581.236.737	1.648.556.371	1.810.421.274	1.932.320.029	1.426.547.343

* 9 MESI DEL 2014

N.B.: Elaborazione dati a cura del Centro Studi Fillea-Cgil

Fillea-Cgil Tabella 5/a	Dipartimento					Lapideo
	2010 tonn	2011	2012	2013	2014*	
Marmo blocchi e lastre	16,44	17,49	16,85	17,15	17,70	
Granito blocchi e lastre	2,64	2,39	2,26	2,07	1,94	
Marmi lavorati	42,99	42,03	45,03	46,66	47,50	
Granito lavorati	32,11	32,26	30,31	28,90	27,14	
Altre pietre lavorati	2,04	2,12	1,89	1,72	1,77	
Sub totali blocchi, lastre, pietre	96,23	96,29	96,35	96,49	96,05	
Granulati e polveri	3,21	3,15	3,14	3,03	3,49	
Sub totali con granulati e polveri	99,43	99,43	99,49	99,52	99,54	
Ardesia grezza	0,10	0,12	0,11	0,09	0,09	
Ardesia lavorata	0,44	0,41	0,37	0,36	0,33	
Pietra pomice	0,04	0,04	0,03	0,03	0,04	
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	

* 9 MESI DEL 2014

N.B.: Elaborazione dati a cura del Centro Studi Fillea-Cgil

Fillea-Cgil Tabella 6	Dipartimento		Lapideo
	ESPORTAZIONE DI LAVORATI IN PIETRA - 2013/2014* (Valore in Euro)		
AREA GEOGRAFICA	2013	2014*	Var% 13/14*
Comprensorio Apuo-Versigliese (MC-LU-SP)	348.834.317	346.542.226	-0,66
Distretto Veneto (VR-PD-VI)	342.215.552	339.884.158	-0,68
Comprensorio Lombardo (MI_BG_BS)	65.365.717	70.032.735	7,14
Distretto di Custonaci (TP)	39.259.989	38.955.623	-0,78
Distretto di pietre Trentine (TN)	30.675.877	28.613.430	-6,72
Monti Ausoni-Tiburtina (Travertino Romano) (FR_RM)	23.228.958	21.475.399	-7,55
Comprensorio di pietre naturali dell'Alto Adige (BZ)	17.928.589	19.042.660	6,21
Comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola (VB)	16.416.592	17.887.302	8,96
Distretto lapideo Pugliese (BA-FG-LE-BT)	13.991.411	8.091.554	-42,17
Comprensorio della Pietra di Luserna (CN-TO)	3.366.444	3.801.312	12,92
Distretto Marmi di Orosei (NU)	1.420.491	1.647.546	15,98
Altre aree non comprensoriali (Altre provincie)	902.703.937	895.973.945	-0,75

* 9 mesi 2014

Fonte IMM Carrara, nostra rielaborazione